

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Ancora un assassino in carcere

Ancora un brutale assassinio in galera: Francesco Diana, 31 anni, di S. Cipriano d'Aversa, è stato accoltellato a morte, ieri pomeriggio, nel terzo braccio della sezione penale del carcere di Campobasso. Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi. L'assassinio può essere collegato a un estenuato regolamento di conti interno alla camera. È questo il secondo delitto che si verifica nel carcere sicuro di Campobasso in pochi mesi. **A PAGINA 4**

## Cinema

### Una spia sulla crisi della vita intellettuale

Da una parte, alcuni fra i maggiori registi italiani annunciano il proposito di lasciare il paese per lavorare all'estero, avendo perso fiducia nelle possibilità di sviluppo del cinema nazionale; dall'altra, gli spettatori continuano silenziosamente ad abbandonare le sale, per effetto dell'attrazione esercitata da altre forme di spettacolo, specie quello televisivo. Sta raggiungendo l'acme la crisi della nostra cinematografia, cioè di un'attività che per lungo tempo ha dato un contributo determinante al rinnovamento culturale, non solo dentro ma fuori i confini d'Italia. La mostra del cinema che si apre oggi a Venezia è una occasione importante per controllare lo stato di salute della produzione filmica.

Una differenza di Canne, che è essenzialmente una fiera, una vetrina di mercato, la rassegna diretta da Carlo Lizzani intendeva infatti qualificarsi come sede di una verifica di valori e una riflessione critica a largo raggio. Per di più, lo svolgimento del festival veneziano verrà a coincidere con la giornata di mobilitazione indetta dalle forze democratiche del cinema Maliano per il 7 settembre.

Ma parlare delle difficoltà in cui versa il cinema ha senso solo se ci si riporta alla situazione complessiva della nostra vita intellettuale, in cui sono frequenti i fenomeni di stagnazione, i sintomi di regresso: hanno i tratti più recenti in campo editoriale. Dovunque emerge un dato ben chiaro: la classe dirigente non è in grado di operare una rivitalizzazione adeguata degli istituti del sapere artistico e scientifico, non è in grado di promuovere una riforma intellettuale e morale che porti la coscienza collettiva a un livello di piena modernità democratica. Gli atti positivi che pure hanno avuto luogo in vari settori, gli stessi successi che l'impegno delle forze di progresso ha potuto registrare sono lontani dal comporre un quadro soddisfacente.

Un'altra osservazione di indole generale va avanzata. Ogni discussione sul cinema italiano non può non proiettarsi sull'orizzonte dei problemi gravissimi che sovrastano l'intera cinematografica mondiale: non per nulla il modello hollywoodiano ha perso tanta parte dello smalto d'un tempo. Resta però il fatto che in Italia la crisi appare più diffusa e profonda; e le conseguenze sono più nefaste, in quanto implicano un accentrarsi della nostra cronaca di dipendenza dalla cultura straniera, anche su un terreno dove in passato c'era stata una grande autonomia di proposte creative.

Com'è ovvio, la ragione di fondo sta nella debolezza congenita di una struttura produttiva che non sa né vuole articolarsi a livello davvero industriale, secondo criteri attendibili di razionalità operativa, come assenza di mercato, valorizzazione dei talenti e delle competenze. I metodi di gestione più seguiti continuano ad affidarsi al fiuto artigianale, nella caccia al successo, in formule di non sfruttamento intensivo dei filoni più fortunati, sino a esaurirne ogni possibilità di presa.

Più che mai indispensabile appare dunque un or-

## Inflazione: illuminante analisi dell'Istat

# Si scopre che il governo spinge i prezzi più in su

Ieri nuovo incontro tra Marcora, commercianti, cooperatori e industriali - Listino ridotto di prezzi «autoregolamentati» e nessuna sanzione - Spadolini ha visto i ministri economici - Oggi vertice

ROMA — È il governo a tirare la volata all'inflazione? I dati dicono di sì: nei primi sei mesi di quest'anno, le famiglie degli operai e degli impiegati hanno pagato per elettricità e combustibile — tariffe pubbliche e prezzi amministrati — il 37% in più rispetto allo stesso periodo del 1980. Tariffe e prezzi amministrati, dunque, sono aumentati molto di più dei prezzi, per così dire, a libero mercato: negli stessi mesi, la voce «alimentazione» è cresciuta del 19,4%, l'«abbigliamento» del 17,3%, l'«abitazione» del 15,6%, i beni e servizi vari del 21,7%. Quindi proprio la politica tariffaria del governo ha dato slancio al carovita.

La pubblicazione dei dati dell'Istituto centrale di statistica non deve aver rallegrato il ministro dell'Industria Marcora, impegnato proprio ieri in una trattativa «ad oltranza» con commercianti, cooperatori e industriali del settore alimentare per calmierare un listino (in realtà modesto) di prodotti. Le prime conclusioni, a sera, riducevano ancora la portata dell'iniziativa: un numero ristretto di prodotti «autoregolamentati», nessuna sanzione governativa in caso di violazioni di questo codice.

In mattinata il presidente del Consiglio Spadolini aveva ricevuto separatamente i ministri economici, che stamane alle 10 avranno un vertice a palazzo Chigi. Nella loro agenda, tra l'altro, revisione delle aliquote IRPEF e tagli alla spesa pubblica. Vediamo quindi in dettaglio le notizie di ieri.

PREZZI — Malgrado i dati del primo semestre '81 confermino che a tirare la volata all'inflazione è proprio la politica del governo, la pressione per l'aumento delle tariffe pubbliche si è fatta più intensa.

Nadia Tarantini (Segue in ultima pagina)

## L'aumento dei prezzi nel primo semestre

PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA'		
— Prodotti alimentari	+ 21%	
— Prodotti non alimentari	+ 19,8%	
— Servizi	+ 20,5%	
PREZZI AL CONSUMO FAMIGLIE OPERAI E IMPIEGATI		
— Alimentazione	+ 20,6%	
— Abbigliamento	+ 19,4%	
— Elettricità e combustibili	+ 37,2%	
— Abitazione	+ 15,6%	
— Beni e servizi vari	+ 21,7%	
COSTO DI COSTRUZIONE FABBRICATI RESIDENZIALI		
— Manodopera	+ 23,5%	
— Materiali	+ 24,4%	
— Trasporti e noli	+ 27,3%	

## Washington pone il veto alla risoluzione contro l'invasione dell'Angola

# Gli Stati Uniti isolati dagli alleati all'ONU

## Rifiutano di condannare l'aggressione sudafricana

Francia e Giappone hanno votato con l'URSS e la Cina il documento dei Paesi non allineati - La Gran Bretagna si è astenuta - Preoccupanti dichiarazioni del sottosegretario Chester Crocker



Truppe sudafricane in azione nel territorio angolano

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno posto il veto, in sede di Consiglio di sicurezza, alla risoluzione dei paesi non allineati che esprime condanna per l'aggressione sudafricana all'Angola. In questa scelta, che li rende complici dell'invasione di un paese sovrano, gli Stati Uniti sono rimasti isolati dai propri alleati. Tra quelli presenti in Consiglio di sicurezza infatti la Francia e il Giappone hanno votato la risoluzione insieme ai non allineati, l'URSS e la Cina. La Gran Bretagna si è astenuta. Il voto contrario degli USA è stato motivato dal delegato americano Charles Lichtenstein, con la teoria che il Sudafrica non è l'unico responsabile di quanto è avvenuto in quanto c'è in Angola la presenza «di una forza cubana particolarmente massiccia» e di armi e consiglieri militari sovietici.

Nel testo della risoluzione respinta dagli Stati Uniti si condannava il Sudafrica per aver invaso l'Angola per aver lanciato incursioni nel paese del territorio della Namibia che occupa illegalmente e per aver impiegato «mercenari» per eseguire le sue incursioni. Nella risoluzione si chiedeva l'invio di cinque membri del Consiglio di sicurezza per esaminare nei confronti del Sudafrica, ma c'era la richiesta di riparametri all'Angola.

Il veto americano è la dimostrazione più concreta della politica africana della nuova amministrazione, una politica di «neutralità» che praticamente dà mano libera al regime del Sudafrica per continuare nella pratica dell'apartheid, all'interno, e nella violazione della risoluzione 435 votata dall'ONU nel 1978. Risoluzione che prevede l'indipendenza della Namibia. La posizione dell'amministrazione Reagan nei confronti del Sudafrica, già definita durante la campagna elettorale, è stata chiarita ulteriormente sabato scorso da Chester Lichtenstein, sottosegretario di Stato per gli affari africani. Il quale ha detto che gli Stati Uniti non accetteranno un «status quo» nelle relazioni con il Sudafrica.

«Molti «settori» anche all'ONU»

Totamente isolati, gli Stati Uniti hanno bloccato ieri al Consiglio di Sicurezza la mozione presentata dai paesi non allineati che condannava l'aggressione del Sudafrica contro l'Angola in termini risolutivi ma anche persino ovvii trattandosi di un atto di guerra aperta. Per comprendere tutto il significato di questo voto occorre ricordare che nel Consiglio la risoluzione era sostenuta da governi così diversi come quelli del Messico, di Panama, della Tunisia e delle Filippine. Essi ha inoltre ottenuto il voto favorevole di paesi che sono da tempo alleati degli Stati Uniti, come il Giappone e la Francia, oltre che quello dell'URSS e della Cina.

## Gravissime minacce di Gheddafi in caso di nuovo attacco

# «Bombarderemo basi Usa in tutto il Mediterraneo»

## La Libia non più neutrale

Le dichiarazioni rese ieri sera a tarda ora da Gheddafi, per molti versi di una gravità eccezionale, meritano un più ampio commento e ritorneremo certamente su di esse. Per ora ci limitiamo a rilevare come il modo in cui il leader libico pone il problema di un possibile conflitto nucleare sia per noi inaccettabile.

Questo è tuttavia anche per noi un monito a riflettere sui rischi a cui siamo sottoposti in una situazione che ha raggiunto limiti di estrema pericolosità.

Le parole di Gheddafi colpiscono, infatti, non solo per la minaccia in esse contenute, ma anche e soprattutto per la «disperazione» che dimostrano nel ricorso da lui fatto all'eventualità di un drammatico confronto tra le grandi potenze. Ed è anche questo un segnale di allarme in un momento in cui il nostro governo non ha oggi né la forza né il coraggio di dire a tutti, e in primo luogo agli USA, in modo chiaro, quali sono i rischi che si corrono quando ci si mette sulla via delle «prove di forza», della politica dello scontro, o quando si accendono fiammiferi troppo vicini a una polveriera.

Arminio Savioli (Segue in ultima pagina)

OGGI ma è possibile che non ci pensino?

La Federazione OGGI-CISL-UIL ha rivolto un appello alle forze politiche, sociali e culturali della regione per la realizzazione di un «programma unitario di iniziative» sui temi della pace e del disarmo. Ed ha chiesto al governo italiano e agli altri governi europei di adoperarsi perché si apra un negoziato tra le due superpotenze che realizzi e le condizioni per un reale processo di disarmo equilibrato.

La presa di posizione dei sindacati lombardi: unità contro il riarmo

MILANO — La Federazione sindacata OGGI-CISL-UIL ha rivolto un appello alle forze politiche, sociali e culturali della regione per la realizzazione di un «programma unitario di iniziative» sui temi della pace e del disarmo. Ed ha chiesto al governo italiano e agli altri governi europei di adoperarsi perché si apra un negoziato tra le due superpotenze che realizzi e le condizioni per un reale processo di disarmo equilibrato.

Un appello di CGIL-CISL-UIL

I sindacati lombardi: unità contro il riarmo

Mary Onori (Segue in ultima pagina)

Mary Onori (Segue in ultima pagina)



# Le lezioni di «realismo» al PCI in nome delle regole del potere

## Senza morale che politica è?

1 Con particolare forza dai giorni del terremoto in Italia meridionale, i comunisti hanno messo al centro della loro iniziativa politica la «questione morale». Ma nonostante la serie degli scandali che ha contaminato e scolorito la vita del paese dopo quei giorni terribili, c'è una sordità, una rittosità a scendere su questo terreno, a misurarsi con le ragioni politiche che lo connotano. È una reazione che, in parte, si capisce: c'è chi teme che la «questione morale» si metta in discussione non solo i caratteri di una ideologia politica o le forme di un pratica di governo democratica, in discussione è molto di più: sono le strutture del potere in Italia ad essere impuginate, non in astratto, pregiudizialmente, ma alla luce dei fondamenti della legalità repubblicana.

Nel paese degli scandali si è incrinato il nesso fra etica e potere che stava a fondamento dell'Italia repubblicana - Denunciare questa corruzione e combatterla non è un astratto richiamo ai principi ma l'unica via per uscire dalla crisi

noceva infine che una politica fosse. Oggi si mette in discussione la dimensione «positiva» dell'iniziativa comunista. Il moralismo sarebbe la manifestazione ideologica, polemica, di un arretramento generale, di una riduzione della politica a predicazione astratta. E ciò deriverebbe dalla sterilità e dalla inadeguatezza delle categorie d'analisi messe in opera di fronte ai processi di trasformazione socio-economici e di costume in atto nel paese. In sintesi: il moralismo sarebbe l'ultimo frutto dell'arretratezza, l'estrema posizione difensiva di un partito in crisi.

2 Colpiscono in questi giudizi — e spessi ovviamente in modi diversi e con varia dignità — alcune cose: 1) la concezione della politica da cui discendono; 2) l'incapacità di cogliere, su questa base, il nocciolo propriamente «politico» della questione messa in campo; 3) la confusione, intrinsecamente connessa a queste valutazioni, di «moralità» e «moralismo». È per questa via che si cerca di respingere e dissolvere alle radici, come cosa vecchia e antiquata, una critica della politica che assume quale parametro di giudizio il patto su cui si basa il vivere civile del paese. Ma una cosa è il moralismo, un'altra la moralità, insegnava, fra gli altri, Antonio Banfi ed è una differenza che conviene ribadire alla luce del ragionamento che s'intende svolgere. «Moralismo» è la dottrina che fa della attività morale la chiave per l'interpretazione di tutta la realtà (Abbagnano, «Dizionario di filosofia»); moralistico è quell'atteggiamento che riconduce qualsiasi forma della vita a un pregiudizio di carattere morale, senza tener conto dei suoi caratteri peculiari dell'autonomia delle sue determinazioni specifiche.

questione della loro riconnessione. Non è dunque una disquisizione sul moralismo, quella di cui si sente il bisogno (senza per questo negare le venature, anche consistenti, di carattere moralistico presenti nella tradizione comunista; ma non è questo ora in questione). In discussione sono i caratteri e le strutture del potere in Italia, i processi di corrompimento che li devastano; la non corrispondenza fra vita politica e fondamenti etico-politici, pervenuta a un punto che può essere per tutti irreversibile; in discussione è precisamente il nesso di moralità e potere, di un potere storicamente dato, non del potere come male in sé (problema tipicamente religioso e moralistico).

3. Eppure, si diceva, c'è una sordità, una rittosità a misurarsi con questo nodo. Non è un caso: si è estesa una concezione della politica come gioco delle forze, pura potenza, come valutazione «realistica» e «pragmatica» degli schieramenti in campo. Si è diffusa una pratica politica che rigetta pregiudizialmente, come dottrinarismo astratto, ogni problema che tocchi le «ragioni» del potere. Interrogarsi sulle fonti (da determinare) e sul senso (da costruire, non dato) dell'azione politica è diventato moralismo. E tuttavia moralità e potere non sono termini asimmetrici, costitutivamente opposti, come pensano alcuni «moderni» epigoni della ragione di stato. È il loro nesso che muta, alla luce dell'espansione e dello sviluppo dei diritti individuali e dei diritti dei popoli così violentemente insidiati in questi giorni. Ma mutamento non significa scissione. Nel vocabolario politico corrente spiccano termini come decisione, riduzione, governabilità: sono parole in cui si trascrivono problemi importanti, esigenze con cui fare positivamente i conti. A patto di salvaguardare e sviluppare la pluralità e la varietà delle esperienze, del comportamento degli individui, di modi d'essere antichi e nuovi, non «semplificabili» con gli strumenti del realismo e dell'efficienza. È su questo sfondo che riemerge la questione delle fonti del potere: senza «tornare ai principi» non si esce dalla crisi.

Michele Ciliberto

# Laing e Laborit, un duello schivato

Henry Laborit lo scienziato-attore del film «Mon Oncle d'Amérique», e (in basso) l'av/anti/psichiatra Ronald Laing: la loro doveva essere una sfida, ma invece il confronto al congresso di psicologia umanistica, di fatto non c'è stato



Bioenergetici, gestaltici, rogersiani, ipnoterapisti, psicoterapeuti, pedagoghi, sociologi riuniti a Roma al congresso di psicologia umanistica, aspettano invano la sfida tra lo psicobiologo e quello che fu il rappresentante dell'antipsichiatria. Il guru attacca la scienza predicando il valore dell'esperienza mentre lo scienziato-divo difende il valore della razionalità: ma sono due monologhi a distanza

**シノ・スカラ座**  
Teatro alla Scala

世界のハナハナに響くシノ・スカラ座  
世界の名劇場の引継ぎ公演

Il manifesto che annuncia a Tokyo la tournée giapponese della Scala e (a destra) una scena del Simon Boccanegra, la prima opera in programma nel cartellone nipponico

### Applausi a scena aperta alla «prima»

## E per la Scala il Giappone cambia costume



Nei teatri nipponici non si usa battere le mani: ma assistendo al «Simon Boccanegra» il pubblico ha rotto il suo riserbo, ed è esploso in ovazioni e «bravo!» - Gala con tutti gli onori e palco imperiale ben rappresentato - La corista giapponese che torna in patria per la tournée, ma da straniera

Al Teatro Bunka hanno allestito una stanza di riposo per i due principi e le loro consorte. Dopo una sosta di un'ora, il cortile è entrato nella sala. I principi si sono accomodati nel palco imperiale. Il pubblico (non tutto) si è alzato in piedi per un lieve e rispettoso inchino. I fotografi sono stati autorizzati a immortalare per due minuti spettacoli di orologio. Poi le alte autorità: il ministro della cultura giapponese, il nostro ambasciatore a Tokyo, il sindaco di Tokyo, il sindaco di Milano, il sovrintendente alla Scala e tanti altri, tutti pigliati nel palco imperiale.

La sala del Bunka, una gran platea con quattro gallerie di cemento armato, assomiglia più a un cinematografo di casa nostra che a un teatro d'opera. Grande folla nei tremila posti disponibili.

Nessuno sfoggio di particolari toilettes: unica eccezione una giapponese con pantaloni dorati e qualche sparuto e variopinto kimono. Moltissimi i giovani in camicetta e jeans. L'esecuzione dei due inni nazionali ha dato inizio allo spettacolo.

Nonostante fosse stato consegnato a tutti all'ingresso un biglietto con un scritto di non applaudire fino ad avvenuta chiusura dei sipari dopo il terzo atto, le ovazioni, come dicevamo, non si sono fatte aspettare sia dopo le arti più famose sia alla fine degli atti o delle scene. Piero Cappuccelli, Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Veriano Luchetti, il direttore Claudio Abbado e tutti gli altri sono stati chiamati più volte alla ribalta.

«Non credevo che il «Simon Boccanegra» potesse tanto entusiasmare i miei connazionali», mi ha detto Keiko Miyoshi, soprano, da alcuni anni corista alla Scala. È tornata in patria come artista «straniera». La famiglia vive a mille chilometri da Tokyo e ieri sera non ha potuto venire a vederla. La madre per la sentita cantare nella «Bohème» a Osaka. «Qui c'è una predilezione per Butterfly — dice ancora Miyoshi — perché molte giovani giapponesi vedono in Cio-Cio-San (la quindicenne sedotta e abbandonata dallo zingaro americano) quasi un simbolo. Purtroppo è stata spesso una storia vera».

Ma anche Verdi sta scaldando gli animi dei giapponesi. Ieri mattina nel più grande teatro di Ginza, un quartiere di Osaka ho visto intere pareti tappezzate di

### Un premio letterario invita Italo Svevo

Una lettera, datata 12 agosto 1981, indirizzata al signor Italo Svevo, pseudonimo del romanziere triestino Ettore Schmitz, morto nel 1928, è scritta su carta intestata dell'Associazione culturale italiana partecipativa educativa, invita il scrittore a partecipare al premio letterario «Diego Fabbris». La lettera è indirizzata presso la signora Fondo Savio, figlia dello scrittore.

Il testo dice: «Pregiatissimo dramaturgo, su gentile segnalazione dell'Istituto del dramma italiano, ci è gradito invitare la Signoria Vostra illustrissima a partecipare al «Premio internazionale Diego Fabbris» secondo quanto previsto nel regolamento e nella scheda allegata.

Non è ancora stato appurato se si è trattato di un errore intenzionale o della svista di una segretaria.

### Evtushenko a Roma per ritirare il «Fregene»

Evgenij Evtushenko è arrivato a Roma in questi giorni per ritirare il premio Fregene per la poesia che gli verrà consegnato oggi. Gli altri vincitori delle diverse sezioni del premio sono Enzo Diegi (aggiusticci), Vittorio Seltini (narrativa), Henry Kissinger (storia contemporanea), Massimo Grillandi (biografia), Gryta Mascioni (ricerca culturale), Paolo Portoghesi (letteratura), Armando Benedetti (teatro), Leonelli, Giovanni Russo e Corrado Stajano (inchiesta), Vittorio Emiliani (giornalismo), Adriano Ossicini e Lamberto Pansa (ricerca scientifica).

Evtushenko appena arrivato ha ricordato la sua esperienza al festival dei poeti di Costopoli di tre anni fa. «L'arte — ha detto — è sempre sopravvissuta dalle costruzioni, legume sopravvissuto e più caldo tra gli uomini».

Ad accogliere i «duellanti», con una buona dose di lito e di elettricità nell'aria, come si addice ai grandi incontri, c'è tutta la platea del congresso di psicologia umanistica, riunito per una settimana a Roma, in uno splendido angolo del Gianicolo. È uno dei punti segreti o sequestrati della città, che neppure il vigile, piazzato lì a due passi, davanti ad un ospedale, li sa indicare. Dentro, nel silenzio religioso della Pontificia università urbaniana, lungo larghi viali che si inerpiano fino ad un campo di calcio, che termina in un panorama che abbraccia mezza città, non sciamano in questi giorni pretini e seminariisti, ma bioenergetici, gestaltici, rogersiani, ipnoterapisti, psicoterapeuti, animatori di esperienze di vita comunitaria, pedagoghi e sociologi, consulenti matrimoniali e familiari, psichiatri e psicologi, esperti in gruppi di massaggio e di reintegrazione primaria.

Tutto un mondo di barbe, di mistici o meno mistici, di «arancioni» e di ragazze dai capelli color grano, che professano una sorta di «terza via» della psicologia, in opposizione alla psicoanalisi ortodossa, da una parte, e al comportamentismo, dall'altra. Parlano di terapie che hanno come oggetto principale le emozioni e il corpo, credono nell'«imparare a vivere», ad amare, a non proccacciarsi nemici, sviluppando il potenziale umano della persona attraverso l'esperienza; e così — dicono — che si vince la paura che è dentro di noi.

In questa babele di tendenze e di indirizzi, si riuniscono in gruppi ordinarissimi e praticano strane discipline della gestualità o della concentrazione, oppure si mettono a strizzare dal corpo le angosce e i traumi, che spesso prorompono in urla violente e isteriche. Un clima, insomma, di rappresentazione e di teatralità, in cui cade la «sfida», essa stessa, appunto, più simbolizzata che realmente praticata. Al punto tale che il moderatore dirà: «Fate attenzione, stasera, a ciò che succederà nel vostro corpo, mentre ascoltate queste due persone: esse formano una spada che da un lato taglia nel verso della verità, e dall'altro nel verso della giustizia».

Il primo ad entrare in sala è Henri Laborit, vestito di blu, una camicia alla marinara, il cravatte e abbottonato, porta in giro un sorriso smagliante, un po' fisso e stereotipato, che cela solo con qualche fatica quasi un settantenne ben consumato, forse per via dello sport e del successo. Oppure perché, a forza di studiare, da biologo, l'aggressività, le tensioni e le pulsioni oscure dell'uomo, le angosce e le inibizioni, la violenza che si esprime nella sua antica eredità animale, ha finito per sospendere i conti con se stesso e a far pace con la sua anagrafe.

Comunque, ad Alain Resnais, il regista che ne ha fatto un sicuro e accattivante attore-commentatore in «Mon oncle d'Amérique».

Laborit deve molto. Gli deve una popolarità da divo, eccezionale per uno scienziato, e la conquista di una posizione di rendita nel dibattito infiammato su natura-cultura, condizionamenti nell'uomo, libertà e gerarchie, ragioni del dominio, dell'aggressione, della violenza, della guerra: tutto nella capsula della sociobiologia.

È in questo contenitore, come in una culla biologica, Laborit si muove a suo agio: lince l'aggressività dell'uomo, frantumandola, specificandola, classificandola; parla di un mondo senza Dio, dove la nostra specie è poca cosa; relativizza, ma certo non intacca, il potere della conoscenza; rievoca gli albori di un'umanità, ancora immune dal desiderio di controllo della propria libertà e gerarchie, costanti e invariabili, che fuori dell'apertura di una caverna, rompe il primo sasso e comincia così a far scienza; difende, insomma, il valore della razionalità come unico mezzo per cercare di mettere ordine nelle cose della civiltà e di vincere l'angoscia che ci viene dall'ignoranza.

Ma qui salta su l'altro, il grande trasgressore. Cupo, arruffato, con le mani nel viso, Ronald Laing è rimasto fino a quel momento assente: come se si trovasse solo, in mezzo a centinaia di persone; solo, davanti ad una bottiglia di «whisky», di cui seguirà a servirsi per tutta la serata, e con la sigaretta costantemente in mano. «Non credetegli urla nel microfono — ma non credete a me e neppure a voi stessi. Tenete aperta la possibilità della grazia che viene da Dio, perché ciò che conta non è credere in Dio, ma che sia Dio a credere in noi».

Ma qui salta su l'altro, il grande trasgressore. Cupo, arruffato, con le mani nel viso, Ronald Laing è rimasto fino a quel momento assente: come se si trovasse solo, in mezzo a centinaia di persone; solo, davanti ad una bottiglia di «whisky», di cui seguirà a servirsi per tutta la serata, e con la sigaretta costantemente in mano. «Non credetegli urla nel microfono — ma non credete a me e neppure a voi stessi. Tenete aperta la possibilità della grazia che viene da Dio, perché ciò che conta non è credere in Dio, ma che sia Dio a credere in noi».

Ma qui salta su l'altro, il grande trasgressore. Cupo, arruffato, con le mani nel viso, Ronald Laing è rimasto fino a quel momento assente: come se si trovasse solo, in mezzo a centinaia di persone; solo, davanti ad una bottiglia di «whisky», di cui seguirà a servirsi per tutta la serata, e con la sigaretta costantemente in mano. «Non credetegli urla nel microfono — ma non credete a me e neppure a voi stessi. Tenete aperta la possibilità della grazia che viene da Dio, perché ciò che conta non è credere in Dio, ma che sia Dio a credere in noi».

Del nostro inviato TOKIO — Applausi a scena aperta e ovazioni a non finire: il gran gala che con «Simon Boccanegra» ha inaugurato ieri sera la tournée scaligera in Giappone è stato trionfale. Questo successo non è solo un riconoscimento della Scala e della cultura musicale europea ma segna anche un cambiamento nel costume del giapponese. Fino a poco tempo fa mai un pubblico locale si sarebbe lasciato andare a tanti applausi, a tanti «bravo». Non si usava applaudire e nei teatri solo alcuni delegati dagli spettatori potevano esprimere il loro plauso o il loro dissenso. Con la Scala è crollato anche questo piccolo baluardo del pudore giapponese.

La serata d'apertura si preannunciava principesca, e il rigido cerimoniale è stato rispettato con precisione, ma senza ostentazioni. Verso le 18.20 arrivo del Principe Takamatzu, verso le 18.25 compare del Principe Hiroonuma, rispettivamente fratello minore e nipote dell'imperatore Hirohito, da tempo malfermo e tenuto al sicuro nella sua dimora imperiale.

**SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?**

**IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO**

L'opera, in 72 fascicoli settimanali, rappresenta un fatto unico, un vero avvenimento culturale. Insieme al primo, il secondo fascicolo è in stampa del Botticelli. A lire 1.500.

EDITORIALE DEL DRAGO

Accoltellato alle spalle da un gruppo di reclusi del terzo braccio

# Assassinato un detenuto a Campobasso Un feroce «regolamento» della camorra?

Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi - La giovane vittima non ha avuto nemmeno il tempo di gridare - Secondo agguato mortale nel penitenziario molisano - Super affollamento di carcerati e scarsità di agenti di custodia

## Perquisite le celle del carcere di Cagliari

CAGLIARI — Alcune perquisizioni sarebbero state compiute nei giorni scorsi nel carcere cagliaritano di «Buoncammino», su disposizione dell'autorità giudiziaria, alla ricerca di oggetti pericolosi per l'incolumità dei detenuti e delle guardie carcerarie. Secondo quanto si è appreso in ambienti della Procura della Repubblica del tribunale di Cagliari sarebbero stati trovati solo alcuni cucchiari con il manico liscio.

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Un detenuto di 31 anni, Francesco Diana, di San Cipriano di Aversa è stato accoltellato alle spalle ieri pomeriggio verso le ore 15.15 nella sala del terzo braccio della sezione penale del carcere di Campobasso. Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi senza che la vittima abbia avuto il tempo di reagire.

Sui motivi dell'accoltellamento nulla è trapelato fuori dalle mura del penitenziario borbonico di via Cavour. Quello che si sa di certo è che il Diana era in custodia nelle celle della mala napoletana, era chiamato «le boxer» era stato condannato per associazione a delinquere, rapina e porto abusivo d'armi da fuoco e doveva rimanere in carcere fino all'82. Nessun elemento di colpevolezza tra i detenuti è stato finora raccolto dagli investigatori: nessuno ammette di aver visto qualcosa. Il cadavere del Diana è stato trovato dagli agenti di custodia in un lago di sangue nei pressi della cabina telefonica. E' questo il secondo incidente mortale che si verifica all'interno del penitenziario del capoluogo molisano ora eretto a carcere sicuro» nel giro di qualche mese ed il terzo dopo quello di martedì 25 agosto, quando un giovane detenuto appena giunto nel carcere di via Cavour, è stato accoltellato.

I primi due incidenti erano da collegarsi ad un regolamento di conti interno tra diversi gruppi appartenenti alla camorra napoletana e non escluso che l'assassinio di ieri sia ancora una tragica «coda» dei primi accoltellamenti. La morte del Diana, comunque, riapre un problema vecchio, che è diventato drammatico dopo il trasferimento di circa 80 detenuti nelle carceri da alcuni centri del napoletano colpiti dal sisma del novembre scorso, e cioè quello del superaffollamento del penitenziario molisano. Attualmente i detenuti sono circa trecento di cui una quindicina sono donne; ma la vecchia struttura non potrebbe ospitare più di centocinquanta. Le guardie carcerarie sono in tutto una sessantina. Quindici sono invece gli agenti che ruotano nel carcere. Questo superaffollamento è stato anche al centro di una protesta degli agenti di custodia che qualche mese fa si sono autosegnalati proprio perché era



Giovanni Mancinone

I fatti sarebbero avvenuti nel carcere di Torino

## Rinviate a giudizio 7 guardie per aver picchiato un detenuto

Sono cinque agenti e due sottufficiali delle «Nuove» i quali avrebbero effettuato una «spedizione punitiva» contro un rapinatore - Un duro pestaggio

Dalla nostra redazione TORINO — Gli agenti, i ferimenti le aggressioni, i detenuti da parte di loro compagni di prigionia sono soprattutto questi ultimi tempi all'ordine del giorno. Purtroppo bisogna registrare inoltre casi di violenza di cui sono responsabili anche coloro che dovrebbero vigilare affinché la sopraffazione ed il sopruso non trovino dimora tra le mura delle case circondariali e di pena.

Proprio per un episodio di questo genere cinque guardie delle «Nuove» torinesi sono state rinviate a giudizio assieme ad un brigadiere e ad un maresciallo. L'accusa per i primi cinque è di lesioni semplici aggravate nei confronti di un detenuto. Per i due sottufficiali di concorso nel medesimo reato. Nell'inchiesta, che è stata svolta dal giudice istruttore dott. Cava, era imputato anche il

direttore del carcere, Suraci. Doveva rispondere di omesso rapporto, perché la Procura della Repubblica non aveva ricevuto alcuna denuncia sull'episodio in questione, ma è stato assolto con formula ampia, perché la responsabilità dell'omissione sarebbe risultata altrui.

Veniamo al fatto. Siamo nel novembre del 1980. Un pomeriggio approfittando di una perquisizione nelle celle, cinque agenti di custodia praticano il carcere Franco Felma, noto rapinatore, e lo riempiono di botte. Sanguianti, feriti viene trascinato sotto la doccia e in un bagno di acqua. Tutto avviene sotto gli occhi del brigadiere Vittorio Camanini e del maresciallo Pietro Gattica, che, pur avendo l'autorità e il dovere di intervenire, non muovono un dito, e lasciano che il pestaggio si compia fino in fondo. Autori di questa «spedizione» squadristica sono: Fernando Melis, Matteo Zanza, Antonio Lepori, Raffaele Mazullo, Stefano Tendas. Oggi tutti sono stati trasferiti altrove. Qualcuno è stato sospeso dal servizio.

Riunito a Roma il Coordinamento

## Protestano gli agenti di custodia: il ministro ci ignora

E' stato chiesto un incontro con Darida - Telegramma a Spadolini - Smilitarizzazione

ROMA — Come nelle previsioni: dopo le decisioni del Consiglio dei ministri per le carceri, gli agenti di custodia protestano. Il loro disaccordo con le misure prese e annunciate dal governo è totale; ancora una volta — dicono le guardie delle carceri — sono stati ignorati i nostri diritti, ancora una volta veniamo considerati lavoratori di serie B. E non è possibile iniziare l'opera di pulizia dentro i penitenziari che ribollono — aggiungono — partendo da questi presupposti.

Per ora il loro malumore si è concretizzato in un lungo documento di protesta e in due telegrammi durissimi inviati a Spadolini e a Darida (a quest'ultimo chiedono un incontro urgente per esporgli i loro problemi e per riformulargli le loro richieste). Dipenderà appunto dall'esito di questi contatti la possibilità che la protesta degli agenti di custodia sfoci ancora una volta in azioni clamorose.

La polemica sulla difesa svolta dai legali comunisti in un processo per stupro

## Un avvocato con «sovranità limitata»?

Ho seguito con attenzione la tristissima vicenda di Barbara, la quindicenne violentata a Bibbiena, e i commenti di vari giornali, in particolare quelli dell'Unità — e da ultimo l'articolo di Eugenio Manca apparso sul nostro quotidiano il 28 agosto — e sono ben lieto di rilevare che la condanna dello stupro sia stata unanime, come riferisce l'autore dell'articolo in questione.

Un certo sgomento ed una qualche perplessità li hanno assaliti nell'apprendere che, nel partito, a Bibbiena ed altrove, si siano aperte polemiche sul ruolo degli avvocati difensori da violentatori, posto che due di questi avvocati sono compagni iscritti al partito da molti anni ed uno, addirittura, segretario della locale sezione comunista.

Vorrei sapere che si discuta della cosa con pacatezza, senza esagitazione, in termini problematici come ha fatto, del resto, Eugenio Manca, nel suo articolo di cronaca nel quale le diverse tesi (due sostanzialmente) vengono poste a confronto con toni, tutto sommato, equilibrati. Forse avrei gradito di più che nel riferire che uno degli avvocati è segretario di sezione non si fosse tentato di rassicurare i lettori con l'espressione «ma sono state chieste le dimissioni della carica»: l'inciso mi pare, però, errore lieve a patto di un articolo nel complesso sereno.

Esistono comunque le tentazioni come quella incentrata sul quesito se un giudice comunista, o un comunista giudice, può giudicare un fascista.

Si dimentica che ogni imputato, anche quello confessante, ha diritto ad un processo e che per tutti vale il principio della presunzione di innocenza sino alla condanna definitiva. Forse che gli avvocati comunisti — o comunisti avvocati — debbono difendere soltanto degli imputati innocenti?

E poiché la dichiarazione di innocenza o di colpevolezza, demandata ai giudici, segue non senza l'esercizio di difesa, che fare? Si pensa forse di istituire un ufficio speciale nel partito. Una suprema istanza che deliberi in anteprima chi è innocente e chi è colpevole? Oppure no?

Successivamente ho sentito...

Il Lotto paga con ritardo

## I debiti di gioco «onorati» dallo Stato a rilento e spesso a rate

per gli importi superiori il pagamento avverrà con un assegno di conto corrente postale. Secondo il ministero, la difficoltà riscontrata in questi giorni nei pagamenti sono dovute a fattori contingenti: personale in ferie e molte vincite per via della ricomparsa dei numeri in ritardo.

Gli italiani hanno più fiducia nel Lotto (e nel Totocalcio) che nel governo. Spadolini parla, promette, si impegna, assicura, progetta. E gli italiani giocano. Ascoltando il presidente del Consiglio, lo vedono dieci volte al giorno alla Tivu ma insegnano i numeri ritardatari sulle dieci «ruote». Piccoli giura che la Dc si rinnoverà. In attesa del «miracolo», i giocatori fanno le code davanti ai botteghini del Lotto puntando sulle ambate.

L'Italia, si sa, è uno strano Paese nel quale c'è un ministro (quello della Sanità) che combatte il fumo e un altro (quello delle Finanze) il quale si augura che il vizio dilaghi per aumentare le entrate statali e dove lo Stato gioca d'azzardo con i cittadini attraverso il Lotto. Sono secoli che il gioco progredisce, da parecchie parti è diventato arte e scienza riservate ai più poveri. I quali qualche soldo lo arraffano anche se lo Stato vince sempre, come succede a tutti coloro che tengono banco.

Recentemente sono usciti alcuni numeri ritardatari, ci sono state grosse vincite. Sulla ruota di Genova è uscito il 39, su quella di Palermo sono stati estratti il 10 e il 20, su quella di Milano il 33. Grosse vincite, e altre se ne preannunciano quando, finalmente, usciranno il 69 a Torino (sono 102 settimane che non esce), l'89 sulla stessa ruota (ha un ritardo di 98 settimane), l'84 a Napoli (94 settimane di ritardo), e altri.

Ma lo Stato paga in ritardo. Attualmente la ricevitoria pagano-vincite fino a centomila lire, mentre per quelle superiori bisogna rivolgersi alle Intendenze di Finanza. Il ministero delle Finanze, di fronte alle proteste dei vincitori che aspettano da mesi di incassare i soldi, ha fatto sapere che aumenterà fino a 250 mila lire l'importo massimo pagato dalle ricevitorie, mentre

moltiplicare la rabbia. Proprio questo atteggiamento di sufficienza sembra bruciare più di ogni altra cosa alle guardie carcerarie.

UN NASTRO D'ORO GRATIS DA LONDRA PER PARLARE DA 1 A 31 LINGUE

Non per nulla già oltre 4 milioni di persone nel mondo hanno definito «d'oro» un nastro cassetta che viene regalato ai lettori senza il minimo impegno e che svela il segreto di apprendere velocemente una lingua col Metodo universale Linguaphone. Nessuna lingua presenta oggi difficoltà, a qualunque età o livello culturale, con questo Metodo realizzato da 200 esperti di ciascun Paese. Scegliete voi stessi quale lingua vorreste parlare fra 31, tracciando una crocetta sul quadratino qui a fianco:  Afrikaans  Inglese americano  Arabo moderno  Cinese mandarino  Cecoslovacco  Danese  Olandese  Inglese  Finlandese  Francese  Tedesco  Greco moderno  Ebraico moderno  Hindi  Islandese  Indonésiano  Irlandese  Italiano per stranieri  Giapponese  Malese  Norvegese  Polacco  Portoghese  Russo  Serbo croato  Spagnolo castigliano  Spagnolo latino americano  Svedese  Galles  Zulu. Ritagliate l'intero avviso, scrivete a macchina o in stampatello il vostro nome e indirizzo e spedite a: «La Nuova Favella Linguaphone, Sez. U/1 - Via Borgospese, 11 - 20121 Milano», a 200 lire ciascuno per spedizione raccomandata. Riceverete, gratis e senza obbligazioni  un nastro cassetta o  un disco (apporre una crocetta sul quadratino del dono prescelto) e un Opuscolo a colori con tutti i dettagli sul Corso della lingua che vorreste parlare in breve tempo. Col Metodo universale Linguaphone ogni difficoltà è eliminata. Quattro milioni di persone nel mondo hanno già adottato Linguaphone con successo. Perché non provate anche voi a informarvi oggi stesso?

NELLA FOTO: Agenti di custodia in servizio all'Asinara

AVVISO DI GARA  
QUESTA AMMINISTRAZIONE INVITA LA SEGUENTE ILLUSTRAZIONE PRIVATA:  
LAVORO COSTRUZIONE DEI MERCATI RURALI DEL QUARTIERE COSEPA, C. S. U. S. P. CAMPOMAGGIORE. Importo a base di gara L. 648.627.940

Studio ANTONIO BOTTICELLI  
Consulente  
GIURISTICO FISCALISTA  
CANTIERE RESPONSABILE  
ANTONIO BOTTICELLI  
Via S. Maria, 343 del Borgo  
Tel. 06/478111 - 478112 - 478113  
00187 - 00188 - 00189 - 00190  
00191 - 00192 - 00193 - 00194  
00195 - 00196 - 00197 - 00198  
00199 - 00200 - 00201 - 00202

COMUNE DI TERNI  
AVVISO DI GARA  
QUESTA AMMINISTRAZIONE INVITA LA SEGUENTE ILLUSTRAZIONE PRIVATA:  
LAVORO COSTRUZIONE DEI MERCATI RURALI DEL QUARTIERE COSEPA, C. S. U. S. P. CAMPOMAGGIORE. Importo a base di gara L. 648.627.940

SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?  
IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO  
L'opera, in 72 fascicoli settimanali, rappresenta un fatto unico, un vero e proprio capolavoro editoriale. Rivenduto al prezzo di Lire 1.500.

La polizia sulle tracce di un vertice della mala vicino a Caserta

Spara agli agenti, resta ucciso Fallito blitz contro la camorra

Drammatico scontro a fuoco attorno ad un casolare di campagna - Al momento dell'irruzione nessuna traccia della « riunione » - Il giovane morto era su un'auto: faceva da « vedetta » per i boss?

Dalla nostra redazione NAPOLI - La « soffiatina » sembrava di quelle buone. La polizia era stata informata tempestivamente di un « vertice » della mala napoletana. Era l'occasione attesa per sorprendere i principali boss della « nuova famiglia ».

« Mercedes », una « Golf » e una « A 112 » e poco più avanti un'altra « A 112 » che ostruiva la strada. A bordo c'era il giovane Pasquale Lubrano, residente a Pignataro. Aveva una portiera aperta e non esitò a sparare nel pieno centro della città contro la polizia.

Quando gli agenti sono entrati nel casolare hanno trovato soltanto due persone, i proprietari. Si tratta di Raffaele Ligato, 33 anni, un sorvegliante speciale (ha alle spalle una serie di condanne per violenza privata, tentato omicidio, estorsione, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento; è considerato uomo del « clan »).



Pasquale Lubrano, il giovane ucciso

Negli USA

Donna in coma. Il giudice decide: Staccate i respiratori

HUNTINGTON (Virginia) - Una malata incurabile di 76 anni, Golda Yoder, affetta da cirrosi epatica, ha ottenuto ieri, grazie ad un giudice di Virginia, che i medici staccassero gli apparecchi che la mantenevano in vita artificiale tra dolori costanti, ma soltanto dopo che il suo cervello ha cessato di funzionare.

Da Lisbona

Ricorso per l'estradizione del presunto terrorista delle UCC

LISBONA - Il tribunale di Lisbona ha respinto la richiesta presentata dall'Italia per ottenere l'estradizione di Roberto Martelli, 31 anni, architetto, sospettato di appartenere alle formazioni terroristiche « Unità combattenti comuniste » e « Comitati comunisti rivoluzionari », e di aver avuto legami con l'estrema destra.

A colpi di coltello, un trentaseienne a Rapallo

Uccide i genitori: « Non li sopportavo »

« Mi hanno allevato male e ora l'ho fatta finita » - Poi il giovane si è chiuso in un mutismo assoluto

Dalla nostra redazione

GENOVA - Quando lo hanno portato via ammanettato, per trasferirlo dalla caserma dei carabinieri di Rapallo al carcere, ha mantenuto la sua aria fredda, quasi estranea nonostante i flashes impietosi dei fotografi. Gli occhi un po' gonfi, il completo jeans sdrucito, i capelli lunghi, Vincenzo intelligente, 36 anni, si era presentato ai carabinieri la notte precedente.

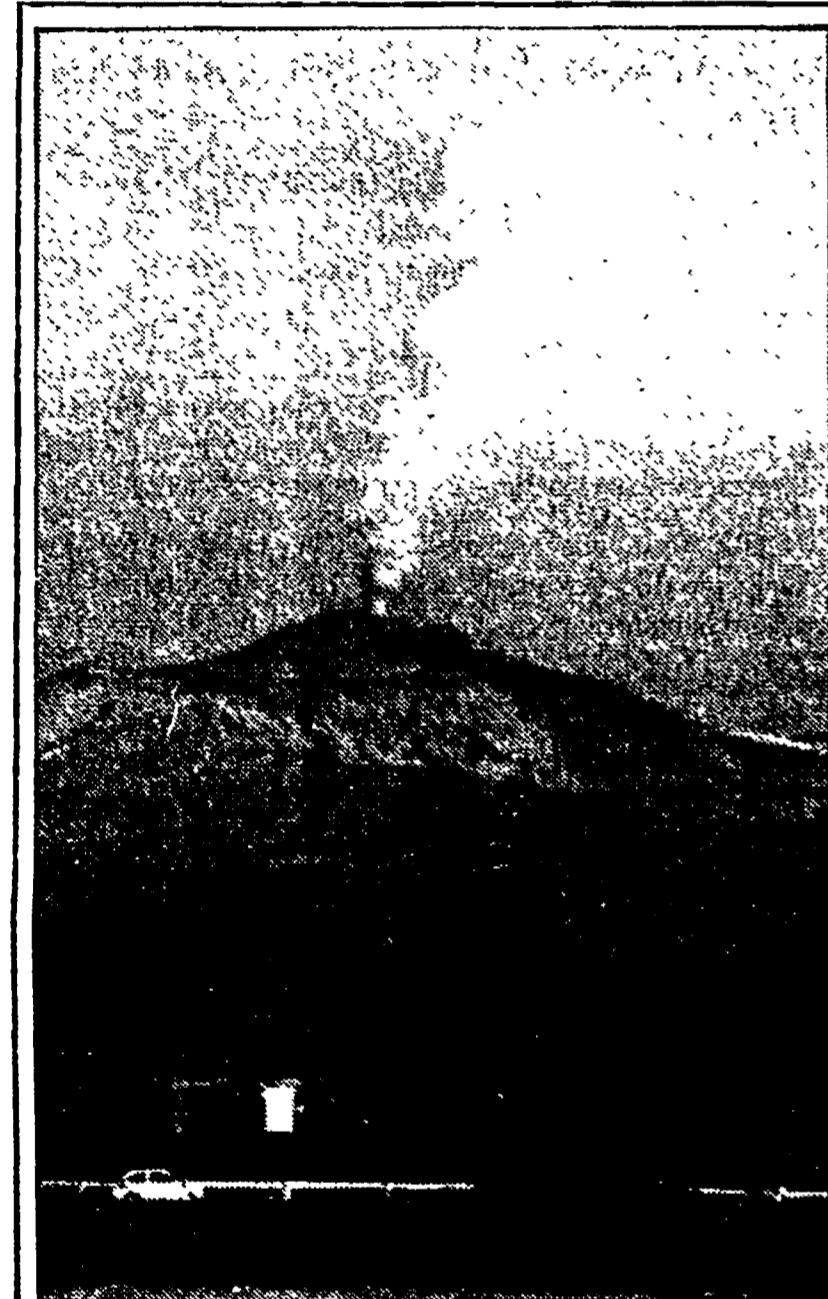


Vincenzo Intelligente

Ladro di ciocche bionde imperversa a Trapani

TRAPANI - O la treccia o la vita. Sembra questo il minaccioso slogan dello « scottatore » di Trapani. Armatissimo di un lungo paio di forbici, non irrimediabilmente sulla bellissima chioma di una bambina di sei anni, Silvana Alagna, sorpresa mentre giocava con altri coetanei, alla periferia di Trapani.

rente età, riferiscono alcuni allibiti testimoni, di 25 anni. Il 10 agosto di quest'anno a fare lo spiacevole incontro fu una ragazza di 13 anni, co- stretta a sacrificare la sua treccia bionda (pare sia quella del colore dei capelli prescelto dall'uomo con licenza di tagliare) per evitare il peggio.



Preoccupati gli scienziati

L'Etna riprende a gettare fuoco

CATANIA - E' ripresa l'attività sismica ed esplosiva dell'Etna. Gli studiosi dell'Istituto di Scienze della terra dell'università di Catania sono sul vulcano per tenere sotto controllo la rete di rilevamento anti sismica installata nella zona di Torre del Filosofo, sul versante settentrionale dell'Etna.

I sismografi dell'Istituto di Scienze della terra hanno registrato, in particolare, ieri mattina scosse intermitteni con periodi di due minuti. I tecnici dell'università si sono recati anche nella zona sommitale del vulcano ed hanno osservato numerose esplosioni dalla bocca ovest, con emissioni di vapori.

Anche se la situazione desta qualche preoccupazione - non sarebbe infatti da escludere una eruzione improvvisa o una ulteriore accentuazione dell'attività esplosiva - sull'Etna non mancano anche le comitive di turisti, incuriositi dai fenomeni vulcanici.

Le guide, tuttavia, mantengono le comitive a debita distanza dalle « bocche » per evitare drammatici incidenti come quello di due anni fa che costò la vita a nove turisti mentre altri 23 rimasero feriti.

Dall'alba di ieri, comunque, l'attività sismica si presenta ancora più accentuata e sono cresciuti di numero anche i tremori che denotano la presenza di magma nel condotto craterico in forte ebollizione. Nella foto: L'Etna in eruzione.

Ettore Bonalberti teneva i contatti col ministro

Scandalo petroli: interrogato braccio destro di Donat Cattin

MILANO - L'inchiesta milanese sullo scandalo dei petroli è entrata nella seconda fase, quella della ricerca dei protettori politici dei traffici di Bruno Musselli, uno dei protagonisti della colossale frode.

Il primo a essere sentito, come testimone, è stato Ettore Bonalberti, 36 anni, sociologo di Rovigo, consigliere nazionale della Dc, fedelissimo luogotenente di Donat Cattin, responsabile del settore di lavoro sport e tempo libero della direzione democristiana. Perché Bonalberti?

Il giudice istruttore milanese Sergio Silocchi, nella sua ricerca dei padri politici del petroliere fuggito in Svizzera, ha due fiondi da esplorare: i numerosi assenti che Musselli ha lasciato dietro di sé e le bobine delle conversazioni telefoniche intercettate e registrate dai suoi apparecchi che denotano la presenza di Musselli nei suoi collegi di Treviso, aveva messo

zato un contrabbando di benzina per 40 miliardi. Del traffico Bonalberti avrebbe detto di non aver mai saputo nulla.

Dalle intercettazioni, però, emergeva un quadro assai diverso da quello di un semplice « consulente »: l'esplosione di Forza Nuova sembrava più che altro l'elemento di raccordo tra Musselli, i ministri (soprattutto quello dell'Industria retto per molti anni da Donat Cattin) e la sua corrente.

Un esempio di « consulenza » per la Sipca sono tutte le pressioni che Bonalberti mise in atto sui dirigenti del ministero dell'Industria per ottenere un decreto che autorizzasse l'azienda di Bruno a vendere le scorte d'obbligate scorte, probabilmente finite sulla via del contrabbando.

zato un contrabbando di benzina per 40 miliardi. Del traffico Bonalberti avrebbe detto di non aver mai saputo nulla.

Un esempio di « consulenza » per la Sipca sono tutte le pressioni che Bonalberti mise in atto sui dirigenti del ministero dell'Industria per ottenere un decreto che autorizzasse l'azienda di Bruno a vendere le scorte d'obbligate scorte, probabilmente finite sulla via del contrabbando.

Roberto Bolis

Incidente sull'Autostrada Salerno-Reggio C.

Rita Pavone: 1 ora tra le lamiere dell'auto

SALERNO - La cantante Rita Pavone è rimasta ferita in un incidente avvenuto sulla corsia sud dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, vicino al casello di Contursi, e nel quale sono rimasti coinvolti il marito Ferruccio Merli-Ricciotti (in arte Teddy Reno), 55 anni, e la loro segretaria, Rosa Ricciotti, 30 anni. Sono rimasti illesi, invece, due ballerini del corpo di ballo di Franco Esteril - Carlo Alberto Cherubini e Franco Pomati - che erano a bordo della Fiat « 132 » guidata da Teddy Reno.

Nonostante le non perfette condizioni fisiche, la cantante, insieme con gli altri componenti il gruppo artistico, si è recata a Sala Consolina dove era in corso una festa patronale che prevedeva come « ciou » una esibizione.

Secondo rivelazioni di un giornale sovietico

A Napoli un centro CIA per addestrare killer?

MOSCA - Killer di professione verrebbero addestrati dalla Cia in speciali scuole, allestite sul territorio statunitense e anche all'estero: una di queste scuole si troverebbe a Napoli, sotto la copertura del « Centro medico delle forze navali americane ». E' quanto ha scritto ieri la Sovetskaya Rossia, in un articolo dedicato ai « settori più ignobili dell'attività della Cia ».

« propensi al sadismo ». Alla fine del corso, il killer addestrato viene assegnato ai distaccamenti sovversivi operanti fuori del territorio statunitense oppure riceve l'incarico di eliminare questo o quell'uomo politico. Numerose sul territorio USA, le « scuole Cia » non mancherebbero nemmeno all'estero. Non è tardata ad arrivare la risposta americana, un portavoce della Marina, commentando l'articolo ha smentito tutto parlando di « ridicole accuse ».

situazione meteorologica

Table of weather forecasts for various Italian cities (Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma U., Roma F., Campob., Bari, Napoli, Potenza, S. Maria, R. Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari) with weather icons and a map of Italy.



Rita Pavone

Advertisement for 'SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?' featuring an illustration of Dante's Divine Comedy and text about the book 'IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO'.





Il PCI: presto l'incontro a quattro per le giunte

Un incontro a quattro, il più presto possibile. Il PCI sta preme...

Si avvicina, quindi, la stretta della delicata, complessa trattativa...

Sulla «rotazione» Redavid fa marcia indietro. O meglio sostiene...

Ma allora qual è questa proposta di Redavid? Dalla dichiarazione diffusa ieri appare...

Sulle nuove dichiarazioni di Redavid è intervenuto il segretario della Federazione comunista romana...

Una dose l'ha ucciso ieri mattina nella sua abitazione al Testaccio

«Ha cercato di smettere, ma l'eroina l'ha ucciso»

Aveva solo diciotto anni e si «bucava» da quando era quindicenne - L'ha trovato il padre, riverso sul letto della sua stanza - Inutile ogni tentativo di toglierlo dal «giro»

«Ma che volete sapere di più, non vi basta quello che ha già detto la radio stamattina?»

«Vuole davvero sapere come la penso io, io che sono la madre dell'ultima vittima dell'eroina?»

«Dietro ci sono la madre (niente nomi, per carità), il padre, che in canottiera fa avanti indietro per il corridoio...

Si finisce nella stanza da letto, tutti seduti sulla sponda del «matrimoniale», sulla coperta buona, tra il mobile lucido e tirato come uno specchio...

«E' stato un calvario — racconta la madre — io mi sono accorta che si «drogava» solo due anni fa...

«Così piano piano, in casa non c'è rimasto più niente: via i soprammobili, gli oggetti di valore, via tutto quello che si poteva vendere, ricettare...

«Lui voleva disintossicarsi, voleva smettere. Ma non ce la faceva, ogni volta era più forte di lui. Diceva: «questa è l'ultima, mamma, giuro che non ci ricado più»...

«Lui voleva disintossicarsi, voleva smettere. Ma non ce la faceva, ogni volta era più forte di lui. Diceva: «questa è l'ultima, mamma, giuro che non ci ricado più»...

«Lui voleva disintossicarsi, voleva smettere. Ma non ce la faceva, ogni volta era più forte di lui. Diceva: «questa è l'ultima, mamma, giuro che non ci ricado più»...



Sotto accusa, dopo il rogo, la miriade di magazzini fuorilegge

«A Ottavia possono scoppiare dieci, cento di quegli incendi»

Le fiamme domate dai vigili dopo ore - Viaggi di chilometri alla ricerca dell'acqua

Il pauroso incendio scoppiato l'altra notte alla borgata Ottavia è stato motivamente spento solo nella mattinata di ieri...

La tragedia è stata evitata, ma gli interrogativi sulla drammatica vicenda sono molti. Come è possibile, infatti, che un deposito di gomme continui ad esistere mentre lì a due passi ci sono decine di abitazioni...

Nel deposito di gomme che è andato a fuoco non c'erano solo auto di vecchi pneumatici, che già di per sé costituiscono un pericolo...

La tragedia è stata evitata, ma gli interrogativi sulla drammatica vicenda sono molti. Come è possibile, infatti, che un deposito di gomme continui ad esistere mentre lì a due passi ci sono decine di abitazioni...

«Quindi giustificate la paura e la protesta delle famiglie che hanno passato l'intera notte in strada per il timore che le fiamme potessero arrivare alle case...

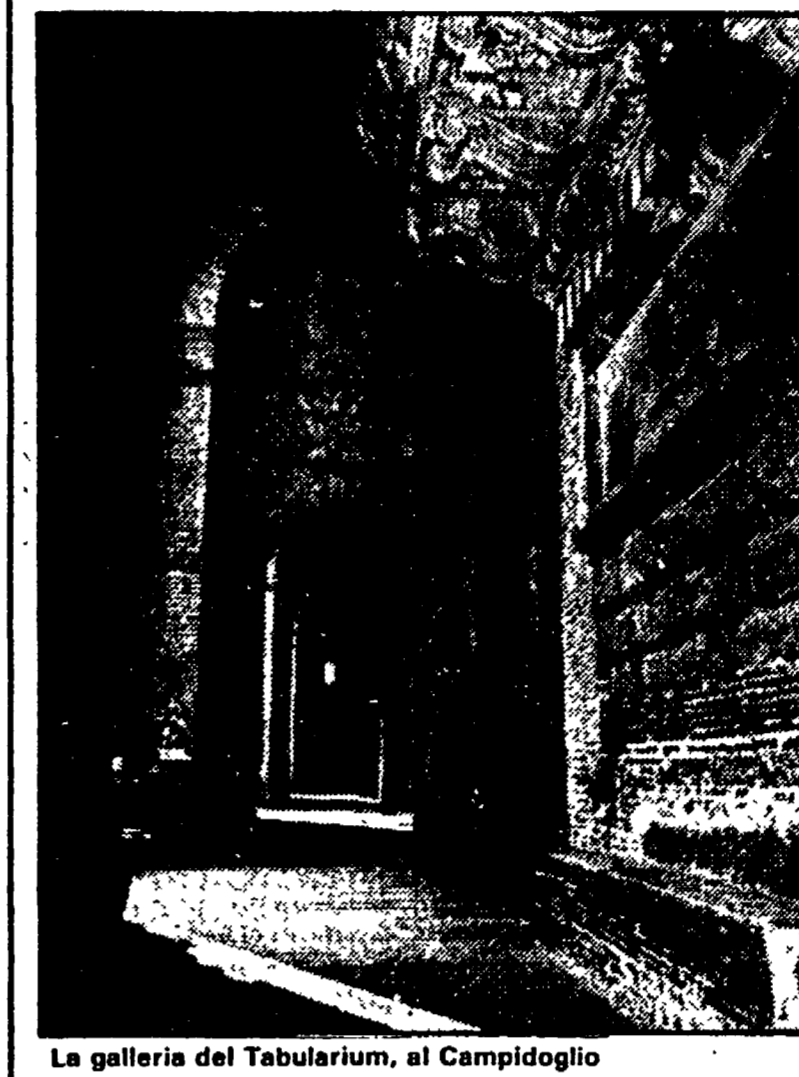
«Quanti abitanti di Ottavia dopo le numerose lotte condite per assicurare alla loro borghese la sicurezza delle condizioni di vita non possono permettere che questi agguati minaccino le loro case e la loro stessa vita»

Sabato attivo del PCI con Morelli e Napolitano

Nell'ambito della festa dell'Unità di Villa Gordiani, si terrà sabato alle 18 l'attività provinciale di ripresa dell'attività politica del PCI...

Ricerche sulla storia più antica, con l'occhio al mito

Vita nuova... per l'archivio dei Romani



La galleria del Tabularium, al Campidoglio

Dalle sue logge si può godere del più straordinario colpo d'occhio sul Foro Romano. Purtroppo però è chiuso da anni per lavori di restauro...

«Così piano piano, in casa non c'è rimasto più niente: via i soprammobili, gli oggetti di valore, via tutto quello che si poteva vendere, ricettare...

Sarà poi vera la leggenda di quel troiano?

In occasione del bimillenario virgiliano, il Campidoglio ospiterà una mostra intitolata «Enea nel Lazio: archeologia e mito»...



Il Decumano Massimo, dove sbarcò Enea

Ieri il via in tutte le scuole con la prova scritta di italiano

«Riparano» in 40 mila: tra i temi c'è perfino Beniamino Placido

Gli esami si chiudono il 7 settembre, poi i «quadri» - Più rimandati nei licei artistici

Verso mezzogiorno, sbucca a razzo fuori dal portone del liceo artistico statale di via Crescenzo. È il primo che esce, e un paio d'amici gli si fanno intorno...

«Com'è andata non lo so — dice — ho riempito 3 fascicoli protocollo, ma non ho osato parlare della libertà, perché l'insegnante lo rincuora sorridendo...

Insomma, questi esami di risonanza, sulla cui utilità ci sono state e ci sono moltissime discussioni, sembrano un rito di fine estate in cui quel poco pathos rimasto sta tutto dalla parte dei ragazzi...

«Com'è andata non lo so — dice — ho riempito 3 fascicoli protocollo, ma non ho osato parlare della libertà, perché l'insegnante lo rincuora sorridendo...

Il Comune ha approvato i progetti per i lavori nei due piani di zona

Acqua e luce a Serpentara e Torre Maura

URGE SANGUE Il compagno Giuseppe Salvi, ricoverato all'ospedale San Camillo, ha urgente bisogno di sangue. I donatori (si fa particolarmente appello a coloro il cui gruppo sanguigno è 0 Rh negativo) possono recarsi all'ospedale San Camillo, padiglione Morgagni, primo piano...

Energia elettrica e acqua per due zone di edilizia popolare. Il Comune ha approvato ieri mattina i progetti dei lavori per l'esecuzione degli impianti di urbanizzazione primaria...

Il superamento dei vari stadi di un consolidamento in anni di non governo della cosa pubblica, è stato possibile grazie alla collaborazione attiva dei tecnici e dei dirigenti dell'ACEA dell'ENEL...

fra l'assessorato ai tecnologie, le aziende comunali e statali e l'Unione borghese si giunge a fare il punto della situazione dandone un giudizio più che positivo...

no ACEA per portare l'acqua, le fogne e l'illuminazione pubblica in tutte le borgate esistenti con un esborso pari a 300 miliardi, entro il dicembre dell'81.

A Santa Francesca

Ieri commosso addio al piccolo Andrea



È stata una cerimonia semplice e composta quella che si è svolta ieri alle 17, nella chiesa di S. Francesca Romana all'Ardeatino, per i funerali di Andrea Pastore. Il bambino ucciso in mare dalle eliche di un motorcinca, a poco distanza da Lavinia...

Intanto proseguono le indagini sull'incidente. I due investigatori, accusati di omicidio colposo e di omissione di soccorso, sono stati interrogati. Molto probabilmente verrà messa a contribuzione la testimonianza di padre di Andrea, Paolo Pastore, con il racconto fatto dal pilota...

NELLA FOTO: il dolore dei familiari del piccolo Andrea



Di dove in quando



Mole Adriana: concerti e party per la festa rock

Parte il 5 settembre la rassegna rock "Castel Sant'Angelo '81".



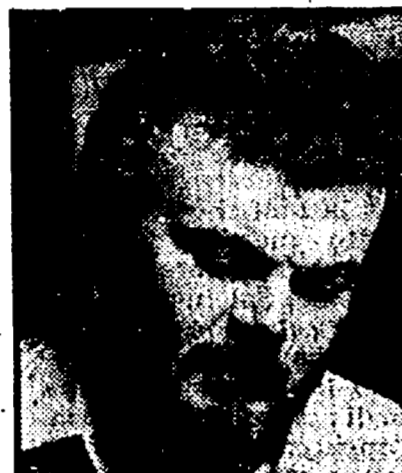
Steve Hackett



Dalla



Ron



Kuzminac

Ma la data di questo concerto è ancora incerta. Ma non si tratta solo di esibizioni episodiche dei singoli gruppi...

Concerti

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Vicolo della Scimmia, 1/B - Tel. 655.952) Alle 21 nella Basilica di San Lorenzo in Damaso (ingresso Corso Vittorio Emanuele, 178) Concerto del coro Stabile di Rosario...

Jazz e folk

CIRCOLO ARCI - GIARDINO DEI TAROCCHI (Via Val Trompia, 54 - Montecitorio) Tutte le sere dalle 21. Si mangiano piatti freddi e long-drink.

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 8380718) Il grande Gatsby con R. Redford - Drammatico ANTIKINESE D'ESSAI...

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500 Questa villa accanto al cimitero di Lucio Fulci - Horror (17-22.30)

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- «Jesus Christ Superstar» (Diamante) «Chi è Kellerman» (Le Ginestre) «Il dottor Stranamore» (Augustus) «Oltre il giardino» (Alcione) «Amici miei» (Baldina)

ESTATE ROMANA '81

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) «Le Furberie di Scapino di Molière, con Patrizia Parisi, Sergio Ammirata, Mario Di Franco, Francesco Madonna, Regia di Sergio Ammirata.

ASTORIA (Via da Fardone - Tel. 5115105) L. 2000 Non parvenuto ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610538) L. 2000 Questa villa accanto al cimitero di L. Fulci - Horror (17-22.30)

AVOIRO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 753827) L. 2500 Chi è Kellerman BALDUINA (P.zza Balduina, 1 - Tel. 847592) L. 2500 Amici miei con P. Noiret - Satirico (VM14) (17-22.30)

BRANCAIO (Via della successione) CAPRANCA (P.zza Capranca, 101 - Tel. 6792465) L. 3500 L'ossessione con l'ammantato sotto il letto (17-22.30)

CAPRANCHETTA (P.zza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) Paganini e la sua musica con B. Davis - Drammatico (17-22.30)

CASSIO (Via Cassia, 694) Una specie chiamata cavallo con R. Harris - DR COLA DI RENZO (Via Cola di Renzo, 90 - Tel. 350684) L. 3500 Il falco e la colomba con F. Testi - Avventuroso (17-22.30)

DIAMANTE (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500 Questa villa accanto al cimitero di Lucio Fulci - Horror (17-22.30)

il partito

ROMA FESTE DELL'UNITA' Prosegue la Festa dell'Unità di MARIO ALICATA con un dibattito alle 19 sulla vittoria del referendum...

Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1981

Table with columns for departure dates and times for ANZIO - PONZA routes.

HELIOS VIAGGI e TURISMO s.r.l. PIANO BENEVOLENTINO, 18 00042 ANZIO - ITALIA

JUGOSLAVIA soggiorni al mare Unità vacanze MILANO - Via F. Testi, 75

Unità vacanze MILANO - Via F. Testi, 75 ROMA - Via de' Turchi, 19

i programmi delle tv locali

VIDEOUNO QUINTA RETE TELEREGIONE GBR TVR VOXSON TERME ACQUE ALBULE

CAPODANNO IN Siberia PARTENZA 26 dicembre 1981 DURATA 10 giorni

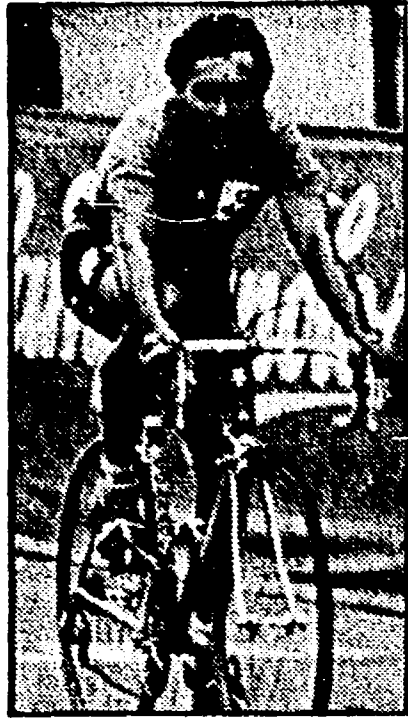
Mondiali su pista: il titolo dell'inseguimento a Macha (RDT)

A Bidinost il «bronzo» Bontempi va in finale

Eliminati i velocisti azzurri - Nella velocità femminile vince la Joung (USA)

Ciclismo litigioso

Uomini o pupi? Cosa è successo a Praga?



● BEPPE SARONNI

Hanno dominato il campionato mondiale e l'hanno perso...

Nostro servizio

BRNO - Giordano Turrini, perché a 39 anni compiuti...



La domanda coglie Turrini in un momento di relax...

Perché verso il mezzogiorno, Bidinost ha perso la speranza di battere in tre fasi...

La «famiglia» della IAAF cresce di otto membri

Una bella novità: l'atletica mondiale riconosce la Palestina

Il Sudafrica in quarantena - Oggi Primo Nebiolo presidente - La gloria è bella ma guai se si dimenticano i mille problemi

ROMA - La Coppa del Mondo di atletica leggera, edizione numero tre, ha saputo intrecciarsi con grinta...



● ED MOSES, anche lui in difficoltà

Ed Moses, altro campionario poco disposto a seditarsi...

Ieri la IAAF si arricchita di otto membri: Angola, Cayman, Secomores, Aden, Sao Tomé, Salomone, Sant'Elena...



Sara non più invincibile ma sempre amata

Ci ha abituati a tutto. Quando sembrava spacciata, «disponibile» alla sconfitta, tormentata da allergie e da tendiniti...

Coppa Italia: le favorite con tanta paura

Le insidie alla Juventus, al Napoli e alla Fiorentina vengono portate dal Perugia, dall'Avellino e dal Genoa

Table with columns for GIRONE 1, 2, 3, 4 and CLASSIFICA. Lists teams like Perugia, Juventus, Lazio, Fiorentina, Napoli, etc.

ROMA - Le impennate del Perugia e della Spal hanno regalato alla Coppa Italia un sofferto svolgimento...

vittoria sonante del Milan a spese del modesto Pescara, ha rimesso in corsa proprio il «cugino rossoneri»...

A Roccaraja l'italiano difende l'«europeo» dei pesi gallo

Valerio Nati deciso a sbarazzarsi in pochi round del francese Souris

FORLÌ - È iniziata con un lieto evento la quarta avventura continentale di Valerio Nati.

Si decide la «guerra del giglio»

La Fiorentina sostiene di essere nel giusto, due soci sono di parere contrario

FIRENZE - Il pretore dott. Francesco Viviani deciderà oggi, sulla cosiddetta guerra del «giglio di Firenze»...

con «marchi, modelli, emblemi» ecc. il pretore dovrà esaminare e decidere su più tesi.

Advertisement for 'LA DIVINA COMMEDIA' by Sandro Botticelli, featuring an illustration of a figure and text about the book's content.

Il Paese di fronte al pericolo della sua disgregazione Dopo la strage drammatica la domanda: dove va l'Iran?

Evidente nei dirigenti il tentativo di mostrare che i tragici eventi di queste settimane non mettono in discussione la continuità del regime - Ma si moltiplicano gli interrogativi sul futuro della rivoluzione

L'ayatollah Ali Khamenei uno dei più stretti collaboratori di Khomeini - è stato eletto lunedì sera, quando ancora non si era spenta l'eco del funerale di massa tributato al presidente Rajai e al primo ministro Bahonar...



ROMA - Un gruppo di 21 studenti iraniani che si oppongono all'attuale regime integralista e teocratico di Khomeini ha occupato per circa un'ora, ieri mattina a Roma, le sedi dell'ambasciata di Teheran presso la Santa Sede e del consolato.

È evidente nei dirigenti di Teheran la preoccupazione di dimostrare che le due tremende stragi del 28 giugno e di domenica scorsa, pur decapitando fisicamente il governo e il parlamento, non hanno messo in discussione la stabilità e la continuità del regime rivoluzionario islamico...

te negato. «Ieri abbiamo visto in TV la grande massa di gente che ha partecipato ai funerali dei fratelli Rajai, Bahonar - ha detto - e questo dimostra che il popolo è con noi. I giornali tendono ad accreditare l'idea che il regime stia per crollare: ma non basta uccidere i dirigenti per far cadere la rivoluzione iraniana...»

Francia di Mitterrand per la ospitalità concessa allo stesso Bani Sadr e al capo dei rivoluzionari del popolo, Masud Rajavi. Quanto alle fuellazioni sommarie (solo nelle ultime 24 ore ce ne sono state altre cinquantacinque) è stato brigatistico: se questa gente commette simili crimini, noi che cosa dobbiamo fare?»

Tutto come prima dunque, così solo un certo numero di «martiri» in più? La tragica realtà dell'Iran ci appare in realtà molto più complessa, e gli interrogativi anziché trovare rapida risposta sembrano destinati a moltiplicarsi. Il discorso può essere qui appena accennato, e avremo certamente occasione nei prossimi giorni di portarlo avanti.

hanno opposto resistenza - dopo che un funzionario dell'ambasciata aveva denunciato gli occupanti con una nota al ministero degli Esteri. Il governo italiano ha vivamente deplorato l'occupazione dell'ambasciata.

Nel Terzo Mondo un nodo della crisi Nord-Sud: volta pagina la Francia socialista

Mitterrand annuncia una nuova politica verso il Terzo mondo - Piano in cinque punti «Strategia globale di sviluppo» - È interesse del Nord aiutare i paesi poveri

PARIGI - La Francia di Mitterrand volta pagina rispetto all'era giacobina anche sul grande tema dei rapporti Nord-Sud. È quanto emerge dal discorso pronunciato ieri dallo stesso presidente francese in apertura della trentunesima Conferenza di Nazioni Unite per l'aiuto e lo sviluppo dei paesi poveri del mondo...

1) Aumento degli aiuti. La Francia si impegna ad aumentare entro il 1988 i suoi aiuti allo sviluppo dall'attuale 0,08% fino allo 0,7% del prodotto nazionale lordo così come era stato deciso in sede di Nazioni Unite.

2) Impegno a condividere le responsabilità. Il governo di Parigi - ha detto Mitterrand - toccherà uno dei punti centrali della crisi nei rapporti Nord-Sud - «auspicando che nei rapporti Nord-Sud uno spirito di responsabilità condivisa sostituisca l'indifferenza» e che farà il possibile «perché questa volontà si manifesti a breve scadenza».

3) Cooperazione energetica. Il presidente francese ha preannunciato misure concrete per sormontare le difficoltà provocate dalla frattura energetica ed ha già annunciato che la Francia appoggerà la creazione di una «filiale energia» della Banca mondiale per «associare, con uguali responsabilità, i paesi del Nord e quelli del Sud allo sviluppo energetico del Terzo mondo».

Il presidente Mitterrand ha sottolineato che gli aiuti vanno inseriti «in una prospettiva globale di risposta alla sfida del sottosviluppo e non nell'intento di operare divi-

Appello di Belgrado agli USA e all'URSS

Belgrado - Il 6 settembre 1981, al termine della prima conferenza al vertice dei paesi non allineati, svoltasi a Belgrado, i capi di Stato di quei 25 paesi che allora fondarono il non allineamento, lanciarono un appello al presidente degli Stati Uniti e al presidente dell'URSS invitandoli ad incontrarsi e negoziare direttamente accordi di pace e di cooperazione.

La grande potenza - ha precisato Kraiger - sono diventate prigioniere della situazione che esse stesse hanno creato, e che non potrà essere superata se non con il ritorno alla politica della distensione, ai negoziati costruttivi, all'applicazione coerente dei principi di una coesistenza pacifica.

Per questo - ha aggiunto il presidente jugoslavo - non si accontentano di un loro posizione in base agli atti concreti delle grandi potenze e di ciascun paese, valutandone i componenti sulla base del loro contributo o meno alla pace, alla distensione, alla cooperazione e al progresso.

«Non vediamo un diverso modo di agire che sia più produttivo e che possa altrimenti assicurare a tutti i popoli di vivere nella sicurezza e nella prosperità. Non c'è altra scelta, aggiunge, e non soltanto per i non allineati: la pace infatti è un patrimonio di tutti l'umanità».

Rovesciato il presidente David Dacko Golpe in Centrafrica I militari al potere

Il nuovo «uomo forte» di Bangui è il generale André Kolingba Nessuno spargimento di sangue - Sosposta la costituzione

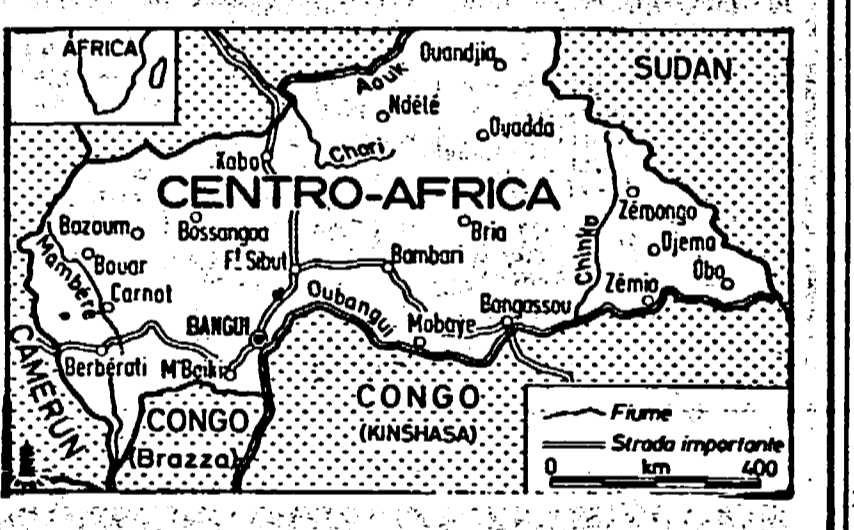
PARIGI - Un colpo di Stato militare ha rovesciato ieri mattina alle 8,30 (9,30 italiane) il presidente della Repubblica Centrafricana David Dacko. Il potere è stato assunto dal capo di stato maggiore dell'esercito generale André Kolingba. Non c'è stato spargimento di sangue. Su richiesta dei militari il presidente Dacko ha immediatamente rassegnato le dimissioni. Un comunicato dei militari precisa che la Costituzione e i partiti politici sono stati sospesi.

Mistère dell'aeronautica militare francese insieme al corpo di spedizione inviato da Parigi per garantire la riuscita del golpe.

La situazione in Centrafrica era contrassegnata da una crisi profonda ormai da diversi mesi. Dacko si era fatto confermare presidente il 15 marzo scorso attraverso elezioni discusse e contestate. Tutti i partiti di opposizione ne avevano rifiutato i risultati. Dopo un attentato, il 14 luglio scorso, Dacko proclamò lo stato d'assedio mettendo fuori legge i partiti di opposizione.

Il nuovo uomo forte del Centrafrica ha inoltre spiegato che da qualche mese la situazione politica era condita da «esterili polemiche» che avevano portato a «gravissime violazioni della democrazia».

Il nuovo uomo forte del Centrafrica ha inoltre spiegato che da qualche mese la situazione politica era condita da «esterili polemiche» che avevano portato a «gravissime violazioni della democrazia».



La TASS critica un'intervista di Helmut Schmidt

Toni duri verso il cancelliere per la sua polemica contro il movimento pacifista

Mosca - «Avvocato dell'amministrazione americana», tono che parla «nello spirito della propaganda anticommunistica» e i cui discorsi sono in «frangente contraddizione con la politica di riduzione della tensione che egli aveva proclamato».

L'occasione per una tale presa di posizione è stata offerta dal recente discorso televisivo di Helmut Schmidt, in cui egli ha polemicamente smentito con i promotori dell'ampio movimento pacifista e antinucleare che ha preso vigore nella Germania federale, accusandoli di «fare il gioco dell'Unione Sovietica».

Manovre navali NATO nel Mediterraneo

BRUXELLES - «Peace abroad» questo il nome in codice dell'esercitazione che la flotta della NATO nel Mediterraneo (Navforcom) condurrà a partire da giovedì 10 settembre, agli ordini dell'ammiraglio della Marina italiana Angelo Monassi.

Riunioni NATO per gli euro-missili

BRUXELLES - Con le riunioni del gruppo «Alto livello» (HLG), oggi a Oberammergau, in Baviera (Germania), e del «Gruppo consultivo speciale» (SCG), il 16 settembre a Bruxelles, la preparazione dei negoziati sugli euro-missili tra Stati Uniti e Unione Sovietica da parte della NATO si accinge a entrare nella fase conclusiva.

Kreisky: i terroristi di Vienna non sono dell'OLP

ANCORA attentati (ma senza vittime) nella RFT

Rimpasto (a destra) nel governo spagnolo di Sotelo

Più forti nel governo portoghese gli elementi conservatori

FRANCOFORTE - Ancora attentati nella RFT, senza vittime, dopo la bomba che lunedì aveva fatto 20 feriti alla base USA di Ramstein.

IL GRUPPO «Abu Nidal» aveva rivendicato l'uccisione, il primo maggio scorso, di un consigliere comunale socialista di Vienna.

UN RAPIDISSIMO e limitato rimpasto ha risolto in Spagna una situazione che qualcuno aveva temuto potesse portare anche alla crisi di governo.

IL NUOVO GOVERNO portoghese è diventato più conservatore. Diego Freitas Do Amaral, nel complesso socialdemocratico, sono i sette ministri, cinque i democratico-sociali, uno i mozartisti e il nuovo governo dovrà osservare entro dieci giorni la fiducia dal Parlamento.

IL NUOVO GOVERNO portoghese è diventato più conservatore. Diego Freitas Do Amaral, nel complesso socialdemocratico, sono i sette ministri, cinque i democratico-sociali, uno i mozartisti e il nuovo governo dovrà osservare entro dieci giorni la fiducia dal Parlamento.

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

GIORGIO TEMPERELLI: i compagni ispanici dell'Unità ricordano il compagno GINO TEMPERELLI

Editori Riuniti Jorge Luis Borges Oral I temi più cari al grande scrittore argentino: il tempo, l'immortalità, il libro, il romanzo poliziesco, le visioni di Svedenborg. L. 3.500

